

Discorso di Apertura

D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Carissimi fratelli in Don Bosco!

Sono molto contento di darvi il benvenuto per il primo incontro dei missionari presenti in Europa. Veramente oggi è un giorno storico! Benvenuti nella casa del Rettor Maggiore!

Tutto il cammino del Progetto Europa è coordinato e monitorato dalla Commissione presieduta da Don Francesco Cereda e rende conto al Rettor Maggiore e al raduno biennale di tutti gli Ispettori d'Europa. Il nostro raduno è convocato in seguito alla Programmazione degli interventi operativi per il 2011 - 2012, approvata dal Rettor Maggiore dopo ultimo incontro dei 28 Ispettori d'Europa, svoltosi nel novembre 2010: *3.1.2. Il Settore per le missioni, insieme ai Consiglieri Regionali di Europa, continui a seguire il discernimento, la formazione missionaria e l'accompagnamento dei nuovi missionari che si offrono per il Progetto Europa; faciliti lo scambio delle esperienze tra le Ispettorie che hanno ricevuto missionari negli ultimi dieci anni; favorisca un incontro dei missionari in Europa.*

Dopo una seconda visita alle cinque Ispettorie che hanno già ricevuto i missionari (Gennaio - Aprile 2011) e dopo la consulta agli Ispettori, sono stati individuati **obiettivi specifici** per l'incontro:

1. Approfondire la conoscenza su obiettivi e strategie del Progetto Europa.
2. Che cosa significa essere 'missionario in Europa'?
3. Favorire scambio delle esperienze di vita e relazioni fraterne fra i missionari del PE.
4. Favorire relazioni fraterne e istituzionali tra i Delegati per il Progetto Europa.

Partecipanti dell'incontro: sono stati invitati alcuni confratelli dalle 8 Ispettorie che hanno ricevuto missionari negli ultimi anni: AUS, BEN, CEP, FRB, GBR, ICP, IRL e UNG. Sono stati invitati pure tutti i missionari e i delegati ispettoriali per il Progetto Europa, e anche formatori o direttori.

Metodologia: Ascoltare le esperienze personali dei missionari ed espe-

rienze ispettoriali che ricevono i missionari. Condividere in piccoli gruppi le esperienze e riflessioni, per preparare alla fine dell'incontro alcuni suggerimenti concreti per migliorare tutte le dinamiche a livello personale, ispettoriale ed europeo.

La sfida linguistica tra i Salesiani d'Europa è un dato di fatto. Anche tra i partecipanti del nostro incontro troviamo richieste per le traduzioni in 5 lingue per una partecipazione attiva (italiano, inglese, vietnamita, polacco e francese). Facciamo uno sforzo per superare la barriera linguistica grazie ad alcuni interpreti tra di noi, grazie al lavoro nei gruppi linguistici, dove ciascuno dovrebbe sentirsi libero di esprimersi a sufficienza.

Siamo insieme per un solo breve weekend. Per questo motivo invito tutti a creare tra di noi un intenso spirito di famiglia missionaria. Auguro che tutti noi possiamo contribuire a un primo incontro dei missionari in Europa per diventare veramente un'esperienza salesiana carismatica.

Inviare e Accogliere Missionari in Europa: Sfide e Opportunità

D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Carissimi confratelli!

1. Introduzione

Sono già passati quasi quattro anni, da quando il Capitolo Generale 26 ha deliberato – nel Marzo 2008 – l’inizio del Progetto Europa. Senza dubbi uno dei tre obiettivi principali del PE ‘Europa terra di missione’ ha suscitato molto interesse da tutte le parti – sia dentro la Congregazione sia fuori; ha offerto più visibilità del Progetto Europa e a volte offre il punto da cui cominciare un discorso salesiano sullo stesso PE. Allo stesso tempo bisogna riconoscere che è anche un argomento difficile per tutte le parti coinvolte: sia per i confratelli missionari arrivati dalle diverse Ispettorie d’Europa sia per i confratelli delle Ispettorie europee che hanno ricevuto e stanno accompagnando e aiutando il loro inserimento nei primi anni di permanenza in Europa.

Come consigliere per le missioni ho dovuto affrontare molte volte, negli ultimi due anni, il tema dell’invio e dell’accoglienza dei missionari in Europa – durante le visite alle Ispettorie che hanno già ricevuto alcuni missionari negli ultimi anni, nelle visite d’insieme in cinque diverse regioni della congregazione, nei colloqui personali o nelle conferenze.

Possiamo dire, che essere missionario in Europa oggi non è molto diverso dall’essere inviato come missionario *ad gentes* in altri continenti: necessità di formazione prima della partenza, saper affrontare lo shock culturale, imparare la lingua ed impegnarsi nella conoscenza della cultura, etc. Allo stesso tempo però troviamo alcuni elementi specifici che hanno bisogno di approfondimento durante il nostro lavoro. Nella nostra riflessione accogliamo le sfide come opportunità di crescita, per fare un passo avanti nelle dinamiche del Progetto Europa.

Anzitutto il Continente europeo è ancora una terra di tantissimi mis-

sionari *ad gentes* che lavorano in altri continenti. Nello stesso tempo non possiamo negare che in molti Paesi d'Europa (occidentale) troviamo già un 15% del clero diocesano proveniente dall'estero, specialmente dai Paesi non europei. Per esempio nell'Italia troviamo circa 2000 sacerdoti *Fidei donum* dall'estero impegnati nella pastorale, quando sono ancora 900 sacerdoti italiani del *Fidei donum* missionari *ad gentes* in diversi continenti. La missione è ormai diventata pluridirezionale. Bisogna riconoscere che questa realtà non è molto percepita dai nostri confratelli. Quindi uno sguardo al Progetto Europa nel contesto della nuova geografia ecclesiale, di vita consacrata ci aiuta per avere una visione più equilibrata.

2. Le Aspettative e le Riflessioni sull'Invio e sull'Accoglienza dei Missionari in Europa'

Durante gli ultimi sei mesi, nel preparare il nostro incontro, ho colto alcune aspettative da parte di alcuni di voi qui presenti oppure dai vostri Ispettori. Ci fa bene a condividerle:

Aspettative dei missionari: Come facilitare l'accomodamento alle culture europee oppure il cammino dell'inculturazione (2 Ispettorie)? Come migliorare la comunicazione inter-culturale con i giovani o laici collaboratori?

Aspettative degli ispettori europei o degli accompagnatori dei missionari: Come costruire un clima d'integrazione dei missionari e Salesiani europei (2 Ispettorie)? Come trovare le forme adeguate nella formazione iniziale (scrutini, programmi speciali per i missionari)?

Aspettative dei delegati ispettoriali di animazione missionaria: Che tipo di contributo possono offrire i missionari all'animazione missionaria delle Ispettorie sia europee sia Ispettorie d'origine? Si intende che un missionario presente in Europa possa influire molto all'immagine del Progetto Europa nelle Ispettorie non europee, oppure promuovere le dinamiche nelle Ispettorie d'Europa.

Dall'altra parte abbiamo già diverse riflessioni del Consigliere per le Missioni condivise a livello istituzionale con diversi Consigli ispettoriali o con gli Ispettori d'Europa, tutti disponibili nel continente digitale (sito www.sdb.org/AGORA – Missionari Progetto Europa, Migrantes).

1) Relazione all'Incontro Ispettori Progetto Europa (Novembre 2010)

‘Europa terra di missione’ accompagnata da alcuni allegati: Discernimento della vocazione missionaria per il Progetto Europa, Scheda per l’accoglienza ed accompagnamento dei missionari in Europa, Lista dei missionari arrivati per il Progetto Europa 2002-2010 (aggiornata 2011).

- 2) Intervento – Illuminazione sul tema ‘Europa Terra di Missione’, Visita d’insieme della Regione Europa Ovest (Agosto 2011).
- 3) Commissione Progetto Europa – Progetto Migrantes 2012 (Santiago de Compostela, Agosto 2011), una riflessione iniziale e primi passi per la ricerca a livello europeo.

Inoltre ho potuto raccogliere un po’ di materiale durante le visite di animazione (2008-2011) alle Ispettorie che hanno già ricevuto i missionari (AUS, BEN, CEP, GBR, ICP, IRL, UNG): contributi dei singoli missionari, riflessione dei consigli ispettoriali oppure degli incaricati dei missionari nell’Ispettorìa. Si vede un cammino lento ma deciso in tutte le Ispettorie coinvolte per migliorare accoglienza, formazione, integrazione ed inserimento dei missionari.

3. Alcuni Passi o Elementi dell’‘Invio e dell’Accoglienza dei Missionari in Europa’

Come dato di fatto, negli ultimi dieci anni (2002-2011) sono stati inviati nelle Ispettorie europee circa 80 confratelli, quando contiamo tutte le Ispettorie con i loro diversi territori missionari ‘aggiunti’ fino all’Africa, Europa Est o Asia. Circa 20 missionari non sono più presenti nelle Ispettorie della prima destinazione per diverse ragioni (ritornati nelle loro Ispettorie – 13, rinviati per una nuova missione – 3, deceduti – 2, usciti – 2: cfr. Allegato). Dopo l’avvio ufficiale del PE quasi 40 confratelli sono arrivati nelle Ispettorie dell’Europa.

Fino ad oggi possiamo individuare alcuni elementi dell’invio-accoglienza dei missionari.

Non si tratta di una scala dei passi successivi, ma come ogni processo si tratta di un processo ciclico che, nell’insieme, sta crescendo e migliorando:

- 1) *Richiesta delle Ispettorie al Rettor Maggiore per l’invio dei missionari (‘progetto’).*
- 2) *Valutazione della richiesta, lista annuale dei bisogni missionari (aggiornata a luglio).*

- 3) *Cammino del discernimento della vocazione missionaria per il Progetto Europa.*
- 4) *Formazione dei nuovi missionari prima dell'invio (Ispettorica d'origine, corso annuale).*
- 5) *Preparazione, accoglienza e accompagnamento dei nuovi missionari nelle Ispettorie.*
- 6) *Integrazione o inserimento dei missionari nella missione delle Ispettorie Europee.*

Bisogna riconoscere che siamo agli inizi di un Progetto 'inedito' senza precedenti, quindi nessuno dei sei (6) elementi è tutto chiaro in tutte le parti coinvolte. Ora tutti gli elementi sono in continua riflessione, verifica e miglioramento. La nostra riflessione odierna è un importante contributo per questo cammino delle Ispettorie d'Europa.

4. Alcune Sfide e Opportunità Incontrate nel Cammino dell'Invio e Accoglienza

4.1. Richiesta delle Ispettorie al Rettor Maggiore per l'invio dei missionari

Nei primi tre anni sono stati presentati al Rettor Maggiore 11 richieste da 9 Ispettorie dell'Europa (AUS, BEN, CEP, FRB, GBR, ICC, IME, ILE, IRL). Nel raduno della Commissione per il PE (Fatima, Gennaio 2010) è stata preparata una scheda modello per presentare nel futuro le richieste. La richiesta è indirizzata al Rettor Maggiore e si presenta sotto forma di progetto. Tale richiesta ha un nome: **Progetto per...** Ogni richiesta contiene un solo progetto. Il Progetto deve essere formulato con questi elementi:

(1) Chiamata di Dio o Orizzonte

A che cosa è chiamata l'Ispettoria con questo progetto e come si situa questo progetto nella vita, nelle opere e nei campi privilegiati di intervento dell'Ispettoria?

(2) Situazione e sfide

Quale è la situazione dell'Ispettoria in riferimento al progetto che si intende realizzare?

(3) Obiettivi o focus

In quali campi e opere l'Ispettorato vuole concentrare personale e risorse per questo progetto? Quale missione oggi? Quali prospettive per la missione? Quale piano immediato e concreto? Quale piano a medio e lungo termine?

(4) Confratelli richiesti e motivazioni per la loro richiesta

(5) Caratteristiche specifiche dei confratelli richiesti per il progetto

(6) Come l'Ispettorato intende accogliere, formare, accompagnare i nuovi confratelli?

La sfida principale: alcune delle Ispettorie presentano progetti poco chiari o specifici. La Commissione per il PE non è ancora arrivata ad una valutazione che aiuti il cammino.

La richiesta indirizzata al Rettor Maggiore è il punto di partenza di tutto il cammino. Una riflessione per rivedere il progetto insieme con gli occhi dei nuovi arrivati potrebbe essere molto utile. A volte i missionari portano alcune dinamiche educativo-pastorali inedite nel contesto europeo (cfr. Comunità ecclesiale di base, spirito missionario dei laici - leader, energie delle comunità dei migranti recentemente arrivati in Europa etc).

4.2. Valutazione della richiesta, lista annuale dei bisogni missionari

Non è facile una valutazione delle richieste. La risposta alle domande è riflessa in modo concreto nella lista dei bisogni urgenti delle missioni salesiane, aggiornata ogni Luglio dal Rettor Maggiore in vista della spedizione missionaria dell'anno successivo. Finora la lista è l'unico strumento che raggiunge tutte le Ispettorie. Alcune Ispettorie chiedono la descrizione dei bisogni in modo più dettagliato.

EUROPA – Progetto Europa – in vista della spedizione del 2012		
AUS - Austria	Tedesco	Centri giovanili - Oratori, Parrocchie, Opere per i migranti, MGS
BEN - Belgio	Fiammingo - Olandese	Opere per i migranti, richieste delle comunità internazionali
CEP - Bulgaria	Bulgaro, Lingue Rom	Bisogno di internazionalizzare le comunità; opera per l'etnia Rom
EST - Russia	Russo	Mosca, Gatchina, Rostov (scuola, centro giovanile, parrocchia)
FRB - Francia-Belgio sud	Francese	Parrocchia-Centro giovanile, Pastorale migranti (Bruxelles, Francia)
GBR - Gran Bretagna	Inglese	Scuole; centro di spiritualità, migranti, bisogno dei giovani SDB
IRL - Irlanda	Inglese	Scuole; centro di spiritualità giovanile, bisogno dei giovani SDB
IME - Albania, Kosovo	Albanese, Italiano	Prima evangelizzazione, poco personale, specialmente coadiutori
ICC - Italia: Migranti	Italiano, Spagnolo, Inglese	Progetto Genova (ecuadoriani), Progetto Sacro Cuore (Roma)

Dal punto di vista operativo delle richieste pervenute al Rettor Maggiore, la Commissione per il PE costata il bisogno di essere priorizzate secondo le urgenze del tempo e del progetto:

- (A) *richieste per i progetti molto urgenti (non c'è personale, specialmente giovane),*
- (B) *richieste per i progetti importanti ma non troppo urgenti (attesa del ri-dimensionamento),*
- (C) *richieste importanti, molto specifiche (qualifiche, capacità, lingua, ...) a lunga scadenza.*

Quindi anche nella lista per il 2012 non troviamo tutte le Ispettorie che hanno chiesto l'invio di missionari.

4.3. Cammino del discernimento della vocazione missionaria per il Progetto Europa

La difficoltà principale è che sono **pochi i candidati che chiedono esplicitamente al RM** di essere inviati in Europa. In alcune Regioni non Europee i confratelli giovani sentono paura davanti all'immagine superfi-

ciali di un continente secolarizzato, dove non è facile lavorare da religiosi. Alcune Ispettorie esprimono esperienze del passato di una certa discriminazione durante gli anni trascorsi in Europa (tirocinio o studi di teologia). Per la scarsità di candidati espliciti, il Consigliere per le missioni inizia un dialogo con alcuni candidati che mostrano interesse o delle caratteristiche espresse nei criteri individuati per il PE.

Una breve lista dei ***Criteri per il discernimento della vocazione missionaria salesiana*** è stata offerta a tutte le Ispettorie della Congregazione come frutto delle riflessioni europee:

Qualità espresse dalle Ispettorie d'Europa che richiedono e accolgono

- Saper lavorare nella cultura secolarizzata, consumista (testimonianza di povertà)
- Saper lavorare con i laici, sotto i laici delle nostre opere (scuole, opere sociali)
- Aver creatività ed entusiasmo, flessibilità nell'adattamento alle culture, ai giovani
- Saper imparare dalla cultura salesiana locale (ricchezza carismatica – santità)

Qualità espresse dai missionari stessi già presenti in Europa

- Una vocazione Salesiana robusta (apertura verso gli altri, relazione interpersonale matura, spirito di preghiera, spirito di gioia).
- Umiltà e pazienza nell'aiutare i Salesiani locali nel loro protagonismo: l'Europa è evangelizzata alla fin fine in primo luogo dagli Europei.
- Apertura e flessibilità di adattamento alle culture locali d'Europa che dura tutta la vita.

Sarebbe molto utile riflettere sulle motivazioni della vocazione missionaria salesiana in Europa e le aspettative 'vitali' dei missionari. A volte ci vuole un lungo cammino di approfondimento.

4.4. *Formazione dei nuovi missionari prima dell'invio*

(Ispettoria d'origine, corso annuale)

Al missionario, con la destinazione già ricevuta, prima che arrivi a Roma, oppure nella Ispettoria di destinazione, è richiesto di cominciare lo studio della lingua locale e raccogliere alcune informazioni fondamentali sul

paese o sull'Ispettorìa di destinazione. Alcune Ispettorie europee aiutano molto bene prima dell'arrivo con l'invio di CD per studi linguistici e con alcune informazioni sulla cultura, opera salesiana etc.

Il corso per i neo missionari (4 settimane, ogni settembre, Roma – Torino) offre gli elementi generali per tutti i missionari: durante la prima settimana nel nucleo 'culturale' sono offerte le indicazioni per le dinamiche culturali (valori, dinamiche, shock, inculturazione, Vangelo – culture). A partire dal 2009 abbiamo inserito alcuni interventi specifici per i missionari del PE (presenza di un primo direttore indiano in Europa, presenza dell'Ispettore GBR durante 3 giorni del corso, un modulo esplicito sull'evangelizzazione – educazione nel contesto europeo).

4.5. Preparazione, accoglienza ed accompagnamento dei nuovi missionari nelle Ispettorie

Sicuramente il primo passo da parte dell'Ispettorìa che accoglie è la sensibilizzazione di tutti i confratelli prima dell'arrivo dei nuovi missionari. Nell'Ispettorìa dell'Ungheria hanno nel 2005 l'Ispettore ha fatto pregare la Famiglia salesiana per un anno intero prima dell'arrivo dei primi confratelli del Vietnam e dell'India. Il fatto che la comunità ispettoriale 'vuole ricevere' i missionari (*ownership*) è molto importante.

L'accompagnamento dei tirocinanti, studenti di teologia venuti da altre Ispettorie d'Europa, oppure dalle Ispettorie non europee a volte non è molto differente dall'attenzione offerta ai missionari. A volte i confratelli di una certa età non riescono a cogliere subito la differenza nello stato d'animo di un missionario che viene per 'vivere e morire' al suo paese da un semplice studente che ritorna dopo due o tre anni nella sua Ispettorìa d'origine.

Siamo agli inizi. Anche per facilitare il visto di entrata per i nuovi missionari in alcuni casi abbiamo bisogno di aspettare undici mesi. Alcune Ispettorie sono ben organizzate, alcune si stanno organizzando, altre possono servire come modello.

Come uno dei primi strumenti per facilitare un buon livello d'accoglienza e accompagnamento dei nuovi missionari serve la lista prodotta nell'Ispettorìa GBR (2009).

Ci manca ancora un programma d'introduzione dei nuovi missionari nel primo anno della loro permanenza: nucleo culturale, nucleo salesiano (non solo letture o studi, ma anche la visita alle principali comunità dell'Ispet-

toria – conoscenza vitale), nucleo ecclesiale e nucleo della pastorale giovanile. Un programma dell’Ispettorica cinese (biennale, prodotto nel 2009) ci può servire come modello.

L’accompagnamento a livello del personale (direttore spirituale, formatore, ispettore), a livello ispettoriale (un incaricato, delegato dell’Ispettore, raduni regolari di tutti i missionari presenti nell’Ispettorica) sono già buone pratiche in corso di alcune Ispettorie.

La maggioranza dei nuovi missionari arriva durante il periodo della formazione iniziale. Una domanda aperta sorge per la formazione specifica (teologia). Oltre Gerusalemme non esiste un’opzione salesiana per questa tappa nel contesto europeo in lingua inglese. Diverse esperienze che approfittano dei centri dove viene usata la lingua locale (FRB - Università cattolica di Lyon, AUS - Università Cattolica di Wien, UNG - Seminario maggiore interdiocesano e intercongregazionale) richiedono anche un impegno dell’Ispettorica a livello salesiano.

4.6. Integrazione o inserimento dei missionari nella missione delle Ispettorie Europee

Quando arriva anche un solo missionario in un’Ispettorica mono-culturale d’Europa, l’Ispettorica cambia. In quel momento scattano dinamiche multiculturali, interazione tra le diverse culture ed anche tra le diverse culture di vita ecclesiale o salesiana. Il processo d’inserimento richiede sempre un impegno attento da tutte le due parti.

L’ultimo elemento dei 6 sembra il più impegnativo soprattutto per i sacerdoti o i coadiutori con i voti perpetui, che arrivano per il Progetto Europa. A differenza dei giovani tirocinanti o studenti di teologia, questi loro devono ‘subito’ inserirsi pienamente nel lavoro pastorale e possono vedere i frutti del loro ministero.

Ci sono due parti che sono in dialogo nel lungo cammino di un vero inserimento nella vita e missione delle Ispettorie d’Europa. Alcuni punti hanno bisogno di un dialogo aperto, onesto nello stile di famiglia a livello delle persone e comunità locali. A livello ispettoriale ci vuole anche qualche piattaforma istituzionale (incontri, portare alla conoscenza dei direttori e del consiglio ispettoriale alcuni punti concreti, notiziario ispettoriale):

- Da parte dei missionari ci vuole un impegno continuo, paziente e umi-

le di conoscere meglio la lingua, cultura e situazione della nuova Ispettorìa. Da parte delle Ispettorie europee ci vuole sia un aiuto continuo per appoggiare i missionari nell'inculturazione, sia l'apprezzamento e la conoscenza delle esperienze salesiane dei nuovi arrivati.

- Come in tutte le parti del mondo, bisogna evitare la tentazione delle Ispettorie di pretendere un'integrazione dei missionari come adeguarsi in tutto al modo di vivere e operare a cui tutti i confratelli locali sono abituati. Dall'altra parte i missionari devono portare con umiltà e creatività le ricchezze del carisma salesiano vissuto in patria, evitando la tentazione di adeguarsi allo stile facile di vita nelle società consumiste oppure un'accettazione acritica di tutto quanto incontrano nell'Ispettorìa.
- Da parte delle Ispettorie ci vuole coscienza che con l'arrivo dei missionari hanno ricevuto una ricchezza culturale e salesiana, e da parte dei missionari ci vuole pazienza nel discernere il loro contributo specifico alla vita e alla missione.

5. Opportunità che hanno Bisogno di un'Attenzione Speciale

Ogni sfida offre un'opportunità. Ci sono alcune opportunità da sviluppare, già emerse durante gli ultimi tre anni del cammino. Voglio semplicemente elencarne alcune per il vostro approfondimento:

- 5.1 I missionari presenti in Europa possono facilitare la recezione del progetto Europa nelle Ispettorie non europee. Comunicando nelle Ispettorie d'origine la loro esperienza di vita, possono sciogliere alcuni dubbi e obiezioni al riguardo del PE. La conoscenza della molto variegata situazione europea può essere comunicata in modo più immediato, credibile e convincente.
- 5.2 Molte Ispettorie non europee temono che i missionari inviati non siano benvenuti oppure poco accompagnati sia dalla Ispettorìa di origine sia dalla nuova Ispettorìa o addirittura discriminati (inchiesta luglio - ottobre 2010, 10/38 Ispettorie).
- 5.3 Incontrando i missionari presenti in Europa, ho sentito spesso alcuni dubbi essenziali: Quale contributo specifico possono offrire i nuovi confratelli? In modo concreto si chiedono come un africano, asiatico o americano potrebbe esercitare un impatto nella cultura europea? Che cosa

pensano su di noi i confratelli europei? Questi dubbi ci fanno vedere già alcune opportunità o cammini da fare.

- 5.4 A livello operativo si vede il bisogno di uno scambio di esperienze tra i confratelli incaricati dell'accompagnamento dei nuovi arrivati nelle Ispettorie. Mi aspetto che dopo questo raduno scatti un lavoro in rete tra le diverse Ispettorie, scambiando in modo più regolare esperienze, programmi e materiale, facilitando raduni tra le Ispettorie vicine.
- 5.5 L'impegno per e con i migranti in Europa offre sicuramente alla missione salesiana moltissime possibilità anche a livello vocazionale. Grazie ai confratelli missionari possiamo essere più vicini ai migranti come una risorsa educativa e pastorale.
- 5.6 L'inserimento dei missionari recentemente arrivati in Europa nei gruppi di animazione e riflessione ispettoriale offre diverse opportunità (GBR - commissione per la formazione, FRB - commissione per la comunicazione sociale).

Conclusioni - Domande per il Lavoro dei Gruppi

Noi siamo probabilmente la prima congregazione internazionale che ha lanciato un progetto per rivitalizzare il proprio carisma nel Continente europeo. Dopo il 2008 non poche Congregazioni che sono legate alle radici europee hanno cominciato un Progetto Europa con simili motivazioni. È un atto profetico che richiede molta fede, coraggio e pazienza nel cammino.

Alla fine vi offro alcune domande per capire questa riflessione nei gruppi di lavoro, anche in vista di alcune linee operative.

Domande per la Condivisione in Gruppo

- 1.** Quali sono le due principali sfide nelle dinamiche dell'invio e accoglienza dei missionari in Europa? Perché?
- 2.** Quali sono le due principali opportunità che troviamo nelle dinamiche dell'invio e accoglienza dei missionari in Europa? Perché?
- 3.** Quale dei sei elementi dell'invio e accoglienza dei missionari in Europa ha bisogno di un'attenzione particolare? Qualche suggerimento concreto per migliorare l'elemento concreto a livello individuale, ispettoriale o di Congregazione?